

{ Relazionésimo } *

Relazionésimo2030
EXPO SUMMIT
DELLE RELAZIONI

15—17 Luglio 2022
FIERA VICENZA



INTERVISTA IL GIORNALISTA E PROGETTISTA CULTURALE HA IDEATO UN'INSTALLAZIONE CHE PORTERÀ IN FIERA

Emilio Casalini

«Il valore di ogni connessione serve a generare la Bellezza»

Veronica Molinari

●● Storie di persone e di luoghi che raccontano relazioni vincenti. Da questa connessione nasce l'installazione dedicata alla bellezza generativa che il giornalista e progettista culturale, ideatore della trasmissione di Rai 3 "Generazione Bellezza", Emilio Casalini porterà alla prima edizione di "Relazionésimo 2030 - Expo Summit delle Relazioni" in Fiera dal 15 al 17 luglio. Autore del libro "Rifondata sulla Bellezza" (Spino Editore), Casalini è direttore creativo del Museo diffuso dei 5 Sensi.

Da giornalista d'inchiesta a divulgatore della Bellezza italiana. Cosa l'ha condotta a Relazionésimo 2030?

Nasco con il racconto delle cose che non vanno e, dopo vent'anni tra cui dieci di "Report", voglio raccontare come si fa a risolverle. Il cambio di prospettiva è capire il problema, analizzarlo insieme alla soluzione. È la narrazione della Bellezza, intesa come valore del patrimonio di cui siamo eredi e che non valorizziamo, attraverso tutti gli strumenti possibili per riappropriarci della nostra identità. In questo percorso Relazionésimo è una frontiera avanzata del pensiero, una visione geniale per capire che valore hanno le relazioni, per affrontare il tabù dell'analisi della complessità quando, invece, siamo abituati a semplificare tutto pensando che sia più facile. Così viviamo in un sistema senza la visione d'insieme. Proprio le relazioni, invece, sono le linee di connessione che collegano i segmenti del vivere permettendo l'analisi del sistema.

Qui si inserisce il progetto dell'azienda "Beate Vivo Farm". Il primo livello è la compren-



Giornalista e progettista culturale Emilio Casalini dedicherà un'installazione alla bellezza generativa

“ Ricostituire le relazioni significa sottrarre potenza ai problemi futuri per disinnescarli ”

sione della complessità. Cominciando a tracciare le linee si può capire il valore di ogni connessione. Ad esempio il mondo dell'agricoltura, dell'archeologia, del turismo parlano pochissimo tra loro snobbandosi a vicenda. Il turismo è condividere un patrimonio e iniziare a connettere i diversi segmenti. Questo è il livello di Relazionésimo dove ci sono insieme testa e cuore. Il percorso delle connessioni è fondamentale per la consapevolezza del valore della Bellezza che, una volta raggiunta, spinge all'azione e porta al-

la valorizzazione. Così si attivano al meglio i processi creativi dell'economia della Bellezza.

Un percorso concretizzato nel "Museo diffuso dei 5 sensi", concepito e coordinato con Viviana Rizzuto e creato grazie alla comunità di Sciacca.

Uno straordinario laboratorio sociale dell'intera comunità a cui abbiamo aggiunto l'artigianato, cioè i nostri saperi. Al centro dell'offerta "turistica" di Sciacca c'è una comunità che si racconta e offre il proprio patrimonio identitario. Tutto organizzato, gestito e offerto connettendo persone e saperi. Un progetto da esportare perché sta funzionando: è cuore e mente, crea economia, sviluppo e, quindi, democrazia. A Sciacca le competenze sono diventate relazioni.

È dal territorio che si deve riparti-

re per costruire relazioni e generare valore?

Per decenni abbiamo abbandonato soprattutto le periferie come scarti delle comunità e, con loro, le anime delle persone. Adesso bisogna ripartire dalla città intesa come territorio ampio con le aree interne, le periferie, i borghi. Abbiamo capito l'importanza delle relazioni e abbiamo l'opportunità di ricostruirle. Ne abbiamo bisogno perché così sottraiamo potenza ai problemi futuri, li disinnesciamo. Fondamentale è la differenza tra abitante, chi possiede, e residente, chi si siede sempre nello stesso posto. È chi possiede il territorio come suo che lo protegge e lo valorizza.

Il Pianeta, casa dell'essere umano. Quali sono i passi da compiere per avviare il cambiamento?

Quando a Sciacca si è capito che gli interessi collettivi e

sogettivi coincidono si è attivato il cambiamento spontaneo delle persone. Oggi, per mancanza di relazioni, c'è una disconnessione tra collettività e appartenenza ad essa. Se le riattiviamo riusciremo a comprendere che l'interesse personale non può prescindere dallo sviluppo di ciò che ci circonda. Nel turismo di alto livello è già evidente: nessuno ce la fa da solo. Quando l'intera comunità si promuove, l'attrattività diventa esponenziale. Ci stiamo preoccupando di sopravvivere dimenticandoci che possiamo anche essere felici. Il primo passo è iniziare a lavorare per stare bene connettendoci con gli altri, moltiplicando le possibilità di riuscita.

Qual è il messaggio dell'installazione che porterà in Fiera?

Sono 12 momenti di "Generazione Bellezza", un progetto culturale della Rai che racconta persone che hanno iniziato a lavorare per realizzare i propri sogni creando le condizioni per migliorare il territorio. Sono storie di relazioni. Quando si attivano in rete, i risultati diventano superiori a qualsiasi previsione. L'installazione mostra possibilità replicabili di sviluppo concreto, di economia e di felicità. Vuole raccontare stimoli di relazioni e risultati positivi. Il sottotitolo è "Si può fare".

Una carriera che ha visto anche lezioni universitarie. Relazionésimo 2030 potrebbe salire in cattedra con lei?

Absolutamente sì. Dovremmo studiare sempre di più Relazionésimo e la complessità delle connessioni per capirne il valore. Oggi non si studia più, ma si condivide il sapere. L'analisi puntuale delle relazioni è l'impegno più emozionante per i prossimi anni e di cui il nostro Paese ha più bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABITARSI Scoprire la relazione con lo spazio



Comunità "Abitarsi" sottolinea la relazione con lo spazio e con le persone

Nella comunità si cresce anche come persona

Dotti: «L'indifferenza reciproca è un'arma di difesa dal diverso»

●● Entrare in relazione con lo spazio in cui si abita e con le persone che lo vivono. Che non vuol dire solo la propria casa o la propria città. Significa connettersi con il Pianeta per vivere al meglio. Un nuovo modo di abitare che, attraverso talk, installazioni e performance, verrà presentato nel primo format europeo B2P, business to people and planet, delle relazioni in Fiera dal 15 al 17 luglio. Una sezione, sarà interamente dedicata all'"Abitarsi" e all'abitare generativo che vuole accendere la scintilla sul riscoprire i territori fatti di persone di ogni età di cui occorre prendersi cura. Professori universitari, aziende e start up racconteranno la loro visione innovativa su cohousing e co-working fino ad arrivare alle smart cities, città capaci di gestire le risorse a disposizione in maniera intelligente e sostenibile. Le relazioni sono il fondamento dell'abitare i luoghi di socialità, il territorio e l'ambiente che poi diventano anche la casa e il vicinato. «Viviamo un tempo in cui non si conosce nemmeno il vicino di pianerottolo: è questa la situazione della quasi totalità dei condomini nelle nostre città -afferma Johnny Dotti, imprenditore sociale e autore con Chiara Nogarotto di "Ge-

nerare luoghi di vita. Nuove forme dell'abitare"- Gli anni della pandemia hanno reso ancor più tremendamente evidente come gli appartamenti in cui viviamo ci costringano in realtà alla separazione e all'isolamento. Fisicamente vicini gli uni agli altri, utilizziamo la reciproca indifferenza come arma di difesa da ciò che consideriamo diverso». In "Relazionésimo 2030", avviato dall'azienda Beate Vivo Farm, il visitatore esplorerà l'abitare generativo: spazi privati e comuni si mescolano in realtà abitative innovative e lungimiranti, in cui la comunità assume un ruolo centrale nella vita di ciascuno e diviene occasione di accrescimento personale e collettivo, pur nel rispetto di intimità e privacy personale e familiare. Il supporto reciproco diventa la chiave per affrontare il quotidiano e la casa si riconnette alle altre dimensioni dell'esistenza: il lavoro, la cura, l'educazione, la cultura. Un riavvicinamento importante, necessario per mettere in campo proposte concrete per affrontare il futuro. Il territorio può trarre un positivo vantaggio dai luoghi dell'abitare generativo, dove trova un tessuto denso di socialità e di opportunità da sperimentare. ● **Ve.Mo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

{ Relazionésimo }

/re-la-zio-né-si-mo/

EXPO SUMMIT
15 - 17 Luglio 2022
FIERA DI VICENZA

Pana riello Attore	Noemi Cantante	Casa lini Consulente	Sgar bi Critico d'arte
Cri sticchi Cantante	Fio rellò Attore	Shi va Economista	For zano Regista
			Ma gatti Sociologo

BIGLIETTI PER IL PUBBLICO DISPONIBILI DAL 6 GIUGNO SU: www.relacionesimo2030.com